

Giovedì 1 agosto 1996

# Olimpiadi '96

l'Unità2 pagina 7



**PESISTA DIVENTA LOTTATORE.** Sarà ricordato come l'atleta più pesante di tutta la storia delle olimpiadi. Il pesista texano Mark Henry, 207 chili, dopo aver partecipato alla gara olimpica, ha firmato un contratto per diventare lottatore professionista nella «Pro Wrestling». Prenderà dieci milioni di dollari per dieci anni. Così finalmente potrà entrare in valigeria e comprare tutte le scarpe di cui ha bisogno senza badare al dollaro.

**DALLA GEORGIA ALLA GEORGIA.** È partito dalla Georgia (quella che faceva parte dell'ex Urss) ed è arrivato alla Georgia (quella degli Stati Uniti d'America) dopo tre anni di bicicletta. Jamber Lezhava, ingegnere minerario, era partito da Tbilisi nel '93 e ha attraversato 59 paesi. L'ingegnere, adesso, ha detto di voler attraversare Messico e Canada e ha intenzione di pedalare per altri tre anni, a meno che non decida di puntare direttamente a Sidney, sede dei giochi del 2000. Ma perché tutto questo? C'è chi dice per sport. Secondo altri cerca la famosa tifina. E non la trova, ovviamente.

**LE AMERICANATE.** Narrano le leggende che il presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch è stato alloggiato in una suite dell'hotel Mariot Marquis a lui riservata già da otto anni. La suite è «spendamente» decorata con cimeli olimpici e tutto - ma proprio tutto - ricorda i cinque

## RADIOLIMPIA

### In bicicletta da Atlanta fino a Sidney

cerchi olimpici e nelle pareti ci sono immagini sportive. In pratica un po' come avveniva nei vecchi bordelli italiani, ma in versione sportiva. Si dice sempre che la suite costi 1.500 dollari a notte. Ma si dice anche che molte persone accetterebbero di dormire in quell'orrido loco, solo se adeguatamente ricompensate.

**L'ALLORO GRECO.** La Grecia si prepara ad accoglierli come eroi. Infatti sono state programmate una serie di cerimonie in pompa magna per festeggiare i quattro atleti greci che hanno conquistato la meda-

glia d'oro. I quattro saranno ricevuti dal presidente della Repubblica, da quello del consiglio e dal sindaco di Atene. Si consoleranno così, i cittadini greci, di essere stati scippati dell'olimpiade del centenario dalla Coca Cola. Il mito del mercato e del denaro, però, esce piuttosto malconcio da quest'Olimpiade dell'arroganza, dello sponsor e della disorganizzazione.

**ARRIVANO I BLUES BROTHERS.** La scommessa - dicono - era stata buttata lì durante le prove del concerto dei Blues Brothers: le Olimpiadi dovevano ancora cominciare e il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, capo della delegazione italiana ai Giochi, come sempre succede durante le viglie, si divideva tra fiducia e timore. Così accettò d'istinto la sfida che gli proponeva una giornalista: alla decima medaglia oro azzurra si sarebbe vestito da Blues Brothers ed avrebbe fatto il giro del centro stampa olimpico. Ieri, dopo che Jury Chechi aveva vinto la decima medaglia d'oro e mentre Paola Pezzo stava vincendo l'undicesima, Raffaele Pagnozzi ha pagato la sua scommessa: cappellino nero, occhiali neri e maglietta della House of blues, ha accennato qualche passo di danza davanti al box del Coni. Raccontano i pochi fortunati dell'evento che era una scena da incominciare. **[Gianni Maraschin]**

## Malesi contro indonesiani: è in Asia l'epicentro di questo «strano» tennis Sandokan gioca a badminton

■ ATLANTA. Che cos'è quella bandiera che sembra americana ma, nel riquadro blu, ha una sola stella affiancata da una mezzaluna? È la *stars and stripes* riveduta e corretta da qualche gruppo islamico? Nossignore, è la bandiera della Malesia, un drappo che non si vede tanto spesso alle Olimpiadi. Ma qui siamo al badminton, cioè su un altro pianeta: uno sport misterioso dove vince gente misteriosa.

Il vostro inviato ad Atlanta si è fatto, ieri mattina, una vacanza al badminton e si è ritrovato inviato a Singapore. Conferenza stampa delle vincitrici del doppio femminile: siamo gli unici occidentali. Al tavolo, due cinesine dallo sguardo allegro (perché hanno vinto) e due coreane dallo sguardo triste (perché hanno perso). La sala stampa è confortevole, poco affollata (ci sono solo tutti i 24 giornalisti indonesiani accreditati alle Olimpiadi), di gran lunga la migliore dei Giochi: c'è anche il necessario per la colazione, con una marmellata di lamponi che sembra fatta da Nonna Papera. Andiamo nella palestra della Georgia State University, dove è in corso la finale di doppio maschile. C'è la suddetta bandiera a strisce, stella e mezzaluna, ci sono molte bandierine biancorosse (e non è la Polonia, né il Padova: è l'Indonesia), c'è un tifo infernale con urla in lingue arcane, ci sono in campo due giapponesi e due malesi. Il badminton è lo sport dei tigrotti di Mompracem, se arrivate Sandokan a bordo di un *praho* non ci sorprenderemo affatto (ma potrebbe arrivare anche Paul Newman, che è un praticante come Diego Maradona).

Pianeta badminton, dunque: ovvero Sud-Est asiatico (l'Indonesia è il paese leader) con isole d'Europa, principalmente Inghilterra e Danimarca. Ma prima di tutto una giusta domanda: che cavolo è, il badminton? Non ci crederete mai, ma sostanzialmente è il volano: racchette simili al tennis ma più piccole e leggere, palla circondata da una coroncina di 16 piume (le migliori si prendono dall'ala sinistra dell'oca, ma non chiedeteci perché!) che la rende velocissima nella fase iniziale, anche 300 chilometri all'ora, e più lenta ma carica di effetti diabolici in quella finale. Chiedete ai vostri bambini a cosa giocano Lady Marian e Lady Cooca in *Robin Hood* (il cartone animato di Walt Disney), e loro vi risponderanno: ma giocano a badminton, papà! Non sai proprio

Da noi non lo conosce nessuno, o almeno non col nome di badminton, quel tennis con la rete alta 2 metri e con la palla rallentata dalle piume d'oca. Ma queste finali olimpiche saranno molto seguite in Indonesia, in Malesia, in Cina.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**ALBERTO CRESPI**

nulla. Alla Walt Disney, invece, sanno davvero tutto: perché quella scena di *Robin Hood* è filologicamente esatta. Come quasi tutti i giochi del mondo, il badminton è stato inventato dagli inglesi (più precisamente dal duca di Beaufort, nel Gloucestershire). E come spesso capita, il retaggio coloniale fa sì che oggi i campionissimi siano indonesiani o malesi, così come l'hockey su prato è praticato in India e in Pakistan, così come Au-

stralia, Sudafrica e Nuova Zelanda hanno superato i maestri nel rugby, così come in India, ancora, si gioca tantissimo a cricket. Qualcuno dovrà scriverla, prima o poi, la storia del Commonwealth attraverso gli sport. Più modestamente, noi oggi siamo qui a darvi una notizia che, se ci pensate un attimo, è stranissima: la finale di doppio a cui abbiamo assistito ieri mattina è stata vista in Indonesia da almeno 100-110 milioni di telespettatori. Il doppio della popolazione ita-

liana (in Indonesia vivono circa 190 milioni di persone). L'Indonesia ha vinto, battendo la Malesia dopo un match avvincente. E mentre noi scriviamo, e forse ancora mentre voi leggete, per le vie di Jakarta, per i vicoli di Surabaya, nelle foreste di Sumatra, fra i tagliatori di teste del Borneo, è festa come da noi quando Paolo Rossi infili tre volte la rete del Brasile. È grande il mondo, vero?

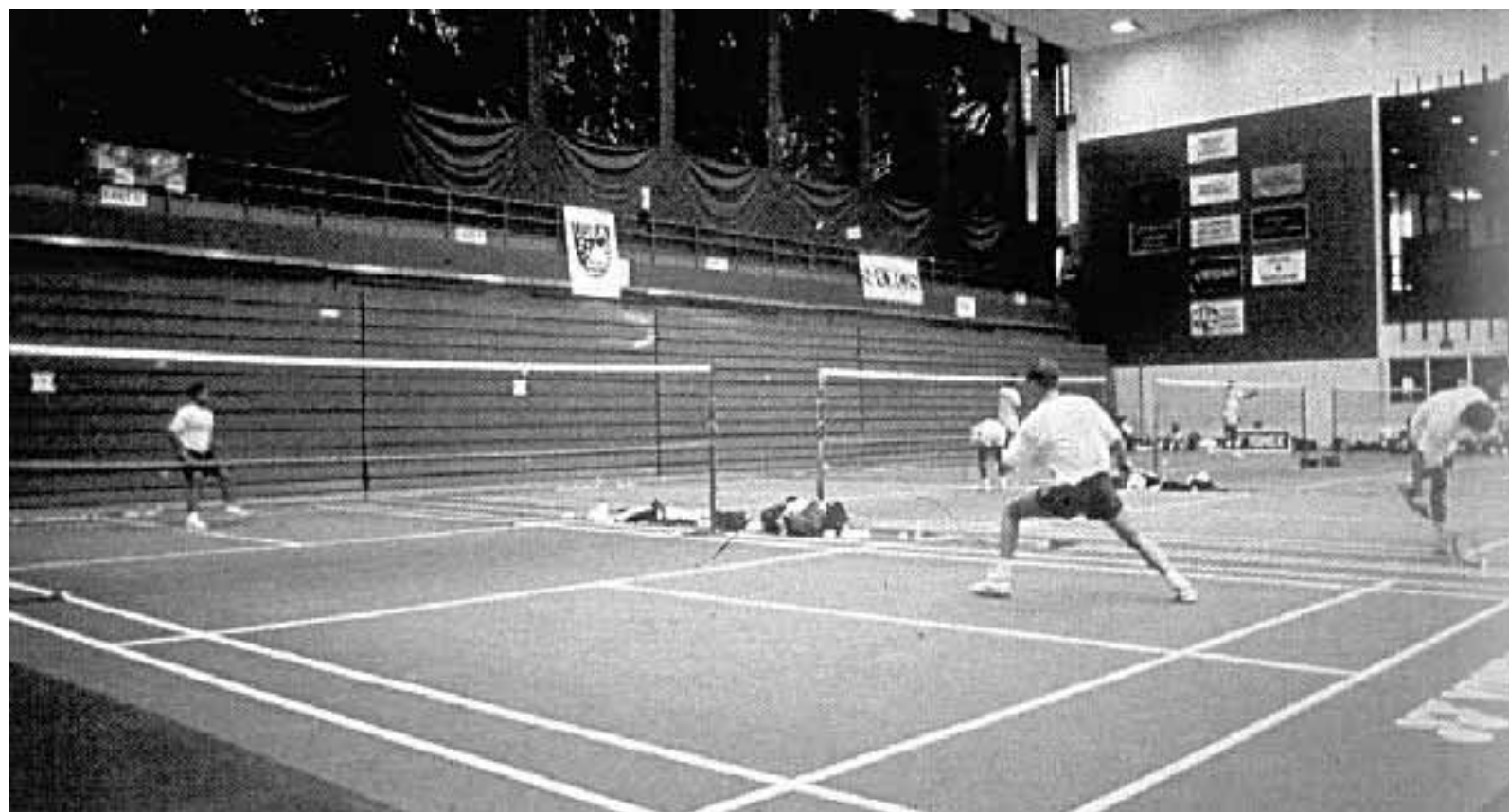
In realtà il mondo è piccolissimo perché un dirigente della federazione indonesiana, che abbiamo importunato a gara finita, ci ha detto che laggù il badminton è di gran lunga il primo sport, ma il secondo è il calcio: «Tutti vediamo le partite del campionato italiano, con il satellite. Sappiamo tutto dei vostri calciatori». Per cui, sappiate: in Indonesia gli sportivi più popolari si chiamano Susi Susanti, Rexy Mainaky, Ricky Subagia, Joko Suprianto, Mia Audina, e subito dopo vengono Paolo Maldini, Gianluca Vialli e compagnia bella. Comune (altro dato impressionante) il debutto olimpico del badminton, a Barcellona '92, fu visto in tv da 1 miliardo e 100 milioni di persone: indonesiani, malesi, coreani e naturalmente, a ingrossare la cifra, cinesi, perché lo sport è popolarissimo anche in Cina, pur senza essere «lo sport nazionale come in Malesia e Indonesia».

La finale di ieri, insomma, era un derby. Per i malesi giocavano Cheah Soon Kit e il pelato, mancino Yap Kim Hock; per gli indonesiani, i citati Mainaky e Subagia. A livello agonistico, si gioca su un campo simile a quello del tennis, ma la presenza di una rete alta circa due metri, il fatto che la palla non può toccare terra, che si fa punto solo sulla propria battuta, e si vince un set a 15 punti, rendono il gioco vagamente analogo alla pallavolo. I malesi hanno vinto il primo set 15-5, illudendo i loro rumorosissimi tifosi, ma gli indonesiani hanno recuperato imponendosi 15-13 e 15-12 nei set decisivi.

Si sono un po' rifatti, gli indonesiani, perché quest'anno il loro dominio non è totale come a Barcellona. Il doppio femminile è stato vinto dalla Cina, nel singolare maschile il danese Poul Hoyer-Larsen affronterà il cinese Dong Jiong; nel doppio misto, finale-derby fra coreani, per cui solo nel singolare femminile a Jakarta hanno ancora chances: Mia Audina cercherà di battere la coreana Bang Soo Hyun, e di consolare l'Indonesia tutta dell'eliminazione della mitica Susi Susanti, campionessa di Barcellona e sportiva più popolare del paese. Susi non è solo una campionessa: il suo grande amore per Allan Budi Kusuma, anch'egli un campione famosissimo, è stato in Indonesia la love-story del secolo, altro che Carlo & Diana o Ranieri & Grace. Ora Susi si ritirerà e sposterà il suo Allan, e tutte le isole dell'arcipelago, dal Borneo a Mompracem, aspetteranno un ere che vinca le Olimpiadi del 2016.

### Basket La Croazia eliminata dall'Australia

Affonda la Croazia di fronte all'Australia (71-73) e le semifinali del torneo di basket perdono la squadra medaglia d'argento a Barcellona. Con Jugoslavia e Lituania, che si contenderanno l'accesso in finale nella rivincita del contrastato epilogo degli Europei '95, passano gli «ausie», destinati peraltro a stritolamento sicuro per mano di un Dream Team non esaltante ma una spanna sopra gli altri. Affondano Kukoc, Radja e compagni e i giornalisti di quel paese parlano della «più grande sconfitta dello sport croato da quando è indipendente». Il disastro si consuma in una partita giocata senza testa, rischiando il disastro già al 15' del primo tempo (18-34), riemergendo nella ripresa (+8 al 33') per poi crollare nel finale, con un solo canestro su azione in 7' e il resto a risultato acquisito, dopo che l'Australia aveva preso il largo con un gioco da 4 punti (canestro da 3 più fallo) di Ronaldson a 34' dalla conclusione. «È stato il finale giusto per una squadra che non è mai stata tale» è la sintesi di Pero Skansi, allenatore con lunghi (e anche gloriosi) trascorsi italiani, riportato sulla panchina croata dal nuovo corso che ha posto un altro ex coach, Pavlicevic, come direttore tecnico nel ruolo che fu di un'istituzione come Mirko Novosel. Una vittoria politica degli uomini di Spalato su quelli di Zagabria (Novosel appunto), abbastanza controversa, anche per la durata del contratto (quattro anni, cioè fino a Sydney 2000), anziché l'annuale consueto) e che adesso fa dire, a chi non era d'accordo, che «i risultati si vedono». Il cammino ad Atlanta è stato, infatti, di una eccezionale modestia: tre sconfitte con Usa, Lituania e Australia e altrettante vittorie con avversari si chiamano Angola, Cina e Argentina. Questa uscita di scena ai quarti di finale brucia, anche se tutti riconoscono che, negli ultimi anni, la Croazia praticamente non ha mai vinto: l'argento olimpico di Barcellona fu conquistato quando c'era ancora Drazen Petrovic - e poi, nella semifinale con la Csi, ce lo regalò Volkov con 10 tiri liberi sbagliati. Morto Drazen in un incidente stradale nella primavera '93 la Croazia non ha più avuto un leader ed è andata incontro solo a delusioni.



L'impianto per le partite di badminton ad Atlanta

### I RISULTATI

**Martedì 30.**

**PENTATHLON.** Medaglie Pentathlon: Oro: Aleksandr Parygin (Kaz), Argento: Eduard Zenovka (Rus), Bronzo: Janos Martinek (Hun).  
**PALLAMANO.** Classifica finale gruppo A e B del torneo olimpico di pallamano. Gruppo A: 1) Danimarca p. 6; 2) Ungheria 4; 3) Cina 2; 4) Stati Uniti 0. Gruppo B: 1) Corea del Sud p. 6; 2) Norvegia 4; 3) Germania 2; 4) Angola 0. Le prime due di ciascun girone sono qualificate per le semifinali, in programma domani. Questi gli accoppiamenti: Danimarca-Norvegia Ungheria-Corea del Sud.  
**SOFTBALL.** Medaglie softball. Oro: Australia. Argento: Cina. Bronzo: Australia.

**BASEBALL.** Risultati torneo olimpico di baseball. Giappone-Italia 12-1. Australia-Corea del Sud 11-8.  
**Mercoledì 31.**  
**VELA.** Medaglie laser: Oro - Robert Scheidt (Bra), Argento - Giuvi Sissauri (Can); Bronzo - Olena Sadovnycha (Ukr).  
**ATLETICA.** 200 m uomini, primo turno. Prima batteria: 1) Michael Marsh (Usa) 20'27; 2) Sergej Insakov (Lat) 20'41; 3) Troy Douglas (Ber) 20'41; 4) Steve Brimacombe (Aus) 20'45; 5) Alfred Visagie (Rsa) 21'10; 6) Mohamed Al-Hooti (Oma) 21'10; 7) Takahiro Mazuka (Jpn) 21'13. Seconda batteria: 1) Ivan Garcia (Cub) 20'49; 2) Albert Agyemang (Gha) 20'69; 3) Elston Cawley (Jam) 20'73; 4) Owusu Dako (Gbr) 20'83; 5) Thomas Sbokos (Gre) 20'88; 6) Anton Ivanov (Bul) 21'20; 7) David Wilson (Gum) 21'85; 8) Mohamed Ibrahim (Mau) 22'71. Terza batteria: 1) Ato Boldon (Trn) 20'26; 2) Obadele Thompson (Bar) 20'42; 3) Anninos Markoulides (Cyp) 20'57; 4) Carlos Gats (Arg) 20'82; 5) Joseph Gikonyo (Ken) 20'88; 6) Chris Donaldson (Nze) 20'96; 7) Tao Wu-Shiun (Tai) 21'25. Quarta batteria: 1) Michael Johnson (Usa) 20'55; 2) Erik Wymerssch (Bel) 20'68; 3) Percival Spencer (Jam) 20'73; 4) Franck Waota (Civ) 20'78; 5) Benjamin Sirimou (Cam) 21'00; 6) Antoine Boussombo (Gab) 21'06. Quinta batteria: 1) Francis Obikwele (Nig) 20'62; 2) Edso Ribeiro (Bra) 20'69; 3) John Regis (Gbr) 20'78; 4) Pierre Lisk (Sle) 20'86; 5) Lars Hedner (Swe) 20'97; 6) Thomas Griesser (Aut) 21'20. Settima batteria: 1) Linford Christie (Gbr) 20'64; 2) Robert Mackowiak (Pol) 20'67; 3) George Panayiotopoulos (Gre) 20'69; 4) Geir Moen (Nor) 20'78; 5) O'Brian Gibbons (Can) 20'79; 6) Andrey Fedoriv (Rus) 20'95; 7) Ibrahim Abdoulaye (Cha) 21'67. Ottava batteria: 1) Neil de Silva (Tri) 20'54; 2) Robson da Silva (Bra) 20'61; 3) Omar Loum (Sen) 20'69; 4) Dean Capobianco (Aus) 20'76; 5) Matthew Coad (Nze) 21'25; 6) Amos Ali (Png) 21'37; 7) Laurence Jack (Van) 21'94. Nona batteria: 1) Jeff Williams (Usa) 20'37; 2) Slava Dogodogin (Ukr) 20'57; 3) Francisco Navarro (Esp) 20'87; 4) Alain Reimann (Sui) 20'99; 5) Ousmane Diarra (Mli) 21'20; 6) Mohd Al-Aswad (Uae) 21'77. Decima batteria: 1) Koji Ito (Jpn) 20'56; 2) Torbjorn Eriksson (Swe) 20'77; 3) Emmanuel Tuffour (Ghana) 20'85; 4) Mark Keddell (Nza) 20'93; 5) Justice Dipeba (Bot) 21'09; 6) Carlton Chambers (Can) 21'32; 7) Miguel Janssen (Aru) 21'72. Undicesima batteria: 1) Frankie Fredericks (Nam) 20'59; 2) Seun Ogunkoya (Nig) 20'78; 3) Gary Ryan (Irl) 20'78; 4) Sebastian Keitel (Chi) 20'96; 5) Christoph Poestingner (Aut) 20'98; 6) Sandor Floris (Ita) 21'01; 7) Chen Wenzhong (Chn) 21'05.  
**CANOA.** Risultati eliminatorie. Bate-

ria 2: 1) Thomas Zereske (Ger) 1:53.84; 2) Imre Pulai (Hun) 1:54.24; 3) Eric Le Leuch (Fra) 1:54.54; 4) Christian Frederiksen (Dan) 1:55.05; 5) Florin Huidu (Rom) 1:58.14; 6) Drazen Futak (Cro) 2:00.07; 7) Silvestre Pereira (Por) 2:01.57; 8) Yevgeniy Astanin (Uzb) 2:02.53. Batteria 3: 1) Antonio Rossi (Ita) 1:40.41; 2) Lutz Liwowski (Ger) 1:41.07; 3) Mikko Kolehmainen (Fin) 1:41.17; 4) Javier Correa (Arg) 1:42.69; 5) Petar Merkov (Bul) 1:43.81; 6) Mike Herbert (Usa) 1:44.76; 7) Vladislav Tereshchenko (Ukr) 1:45.52; 8) Petar Sibinkic (Yug) 1:45.79; 9) Aleksandr Popov (Uzb) 1:56.82. C1 500 m, risultati eliminatorie (i primi due in finale, altri ai recuperi) Batteria 1: 1) Martin Doktor (Cze) 1:52.90; 2) Slavomir Knazovicky (Svk) 1:52.97; 3) Steve Giles (Can) 1:53.80; 4) Mykhaylo Slivskiy (Ukr) 1:54.28; 5) Nikolay Bukhalov (Bul) 1:54.72; 6) Konstantin Negodyayev (Kaz) 1:55.85; 7) Jim Terrell (Usa) 1:57.29; 8) Jose Manuel Crespo (Esp) 1:57.91; 9) Andrei Platchinta (Mol) 1:59.42. K1 500 m uomini, risultati eliminatorie (primi tre di ogni batteria in semifinale, altri ai recuperi) Batteria 1: 1) Geza Magyar (Rom) 1:42.39; 2)

Piotr Markiewicz (Pol) 1:42.73; 3) Sergey Kalesnik (Blr) 1:43.27; 4) Zoltan Antal (Hun) 1:43.34; 5) Robert Erban (Svk) 1:43.56; 6) Yevgeniy Yegorov (Kaz) 1:47.82; 7) Ivan Lawler (Gbr) 1:48.99; 8) Tom Krantz (Swe) 1:49.69. Batteria 2: 1) Knut Holmann (Nor) 1:41.52; 2) Cameron McIadzean (Aus) 1:42.16; 3) Miguel Garcia (Esp) 1:42.18; 4) Rann Crichlow (Can) 1:42.65; 5) Sebastian Cuatrin (Bra) 1:44.32; 6) Sergey Verlín (Rus) 1:45.22; 7) Hain Helde (Est) 1:47.31; 8) Jose Garcia (Por) 1:52.76; 9) Koutoua Abia (Civ) 1:55.20.  
**BADMINTON.** Medaglie badminton: Oro - Ge Fei-Gu Jun (Chn), argento: Gil Young Ah-Jang Hye Ock (Kor), bronzo: Qin Yiyuan-Fang Yongshu (Chn).  
**ARCO.** Medaglie individuale donne: Oro - Kyung-Wook Kim (Cor), Argento - Ying He (Cin), Bronzo - Olena Sadovnycha (Ukr).  
**LOTTA.** Medaglie 57 kg: Oro - Kendall Cross (Usa), Argento - Giuvi Sissauri (Can), Bronzo - Ri Yongsam (Prk).  
**PALLAVOLO.** Risultati dei quarti di finale del torneo olimpico di pallavolo: Jugoslavia-Brasile 3-2 (15-6, 15-5, 8-15, 14-16, 15-10).

### LA MEDAGLIA NERA



Juan Antonio Samaranch, spagnolo, è il presidente del Comitato Olimpico Internazionale. Con lui le olimpiadi hanno vissuto una radicale trasformazione, dove il business ha assunto un ruolo sempre più importante. Ieri era in tribuna ad assistere al canto del cigno del pentathlon, disciplina inventata e voluta dal Marchese de Coubertin, così come aveva voluto le olimpiadi moderne. Samaranch ambisce a sostituirla con il triathlon, disciplina fisica, molto amata dagli sponsor (si vendono molte biciclette). E al diavolo lo spirito olimpico...